



L'INNO NAZIONALE

1946-2006 Sessantesimo della Repubblica Italiana

Inno scritto nel 1847 da **Goffredo Mameli** e musicato lo stesso anno da **Michele Novaro**. Divenne provvisoriamente Inno d'Italia nel 1946, con l'avvento della Repubblica il **2 giugno**.

Solo quest'anno, con un'apposita legge, è stato dichiarato **inno ufficiale della Repubblica Italiana**.

Fratelli d'Italia,
l'Italia s'è desta,
dell'**elmo di Scipio**
s'è cinta la testa.
Dov'è la Vittoria?
Le porga la chioma,
ché schiava di Roma
Iddio la creò.
Stringiamoci **a coorte**,
siam pronti alla morte.
Siam pronti alla morte,
l'Italia chiamò.

*Stringiamoci a coorte,
siam pronti alla morte.
Siam pronti alla morte,
l'Italia chiamò, sì!*



GOFFREDO MAMELI



MICHELE NOVARO

L'elmo di Scipio: L'Italia ha di nuovo sulla testa l'elmo di Scipio (Scipione l'Africano), il generale romano che nel 202 avanti Cristo sconfisse a Zama (attuale Algeria) il cartaginese Annibale. L'Italia è tornata a combattere.

Le porga la chioma: La Vittoria sarà di Roma, cioè dell'Italia. Nell'antica Roma alle schiave venivano tagliati i capelli. Così la Vittoria dovrà porgere la sua chioma perché sia tagliata, perché la Vittoria è schiava di Roma che sarà appunto vincitrice.

Coorte: nell'esercito romano le legioni (cioè l'esercito), era diviso in molte coorti. Stringiamoci a coorte significa quindi restiamo uniti fra noi combattenti, pronti a morire per il nostro ideale.



SCARICA QUI L'INNO NAZIONALE (MUSICA)